

■ PARMA

# Personaggi Giulia, il nuoto per amare la vita con ottimismo

Alunni della Albertelli-Newton incantati dalla grande lezione morale della campionessa paralimpica

ANNA PINAZZI

■ Sul pelo dell'acqua Giulia Ghiretti, nuotatrice e campionessa paralimpica, si muove leggiadra come una farfalla. Ogni centimetro in vasca ha il sapore intenso di libertà, di coraggio, di fatica ripagata. Come fossero ali, le sue spalle grandi la avvicinano, bracciata dopo bracciata, alla riscoperta di se stessa. L'urgenza di condividere la sua esperienza, è urgenza di trasmettere la fame del significato della vita. «Non c'è fallimento se non nello smettere di provarci» è questo il messaggio che Giulia ha voluto portare alle decine di ragazzi delle scuole medie di Parma presenti ai diversi incontri del progetto, fortemente voluto dall'atleta stessa e sostenuto dal gruppo industriale parmigiano Geosec, «Cosa c'è sotto - nuotare per bene». Cosa c'è sotto? Qual è il magico motore che alimenta la determinazione? Giulia dice la mente e il cuore. La prima per mantenere il focus sugli obiettivi, per rendere razionale

e possibile anche il più lontano traguardo, il secondo per imparare a seguire il proprio istinto, la primordiale e cieca spinta che ci permette di rimanere sorpresi di noi stessi. Il raggiungimento degli obiettivi, infatti, non è un caso. È duro lavoro, perseveranza, sacrificio, costanza e tanta passione. È resilienza e resistenza, continuare a credere nell'impossibile per trasformarlo in qualcosa di realizzabile. All'ottavo incontro del progetto, avvenuto alla Fondazione Matteo Bagnaresi di via Saragat, i ragazzi presenti, studenti delle classi terze della scuola media Albertelli-Newton accompagnati dai propri docenti e dalla preside Paola Piolanti, hanno dato vita ad un flusso incalzante di domande. «Quali sono i tuoi punti di riferimento per non perdere di vista i tuoi obiettivi?» chiede qualcuno. Giulia risponde «la determinazione, la condivisione e aver capito una lezione importantissima, che farsi aiutare è lecito».

Una lezione fondamentale, questa, in grado di riaccendere, anche nei più giovani, la naturale predisposizione all'interesse per l'altro. «Fare arrivare gli altri dove non arrivi tu» dice Giulia, non è una sconfitta; la vita, infatti, è come uno sport di squadra in cui, se si vince, si vince insieme. Giulia ha conquistato, tra Paralimpiadi, Mondiali ed Europei, quattordici medaglie internazionali; è laureata in Ingegneria Biomedica al politecnico di Milano, è attiva nel sociale con altri numerosi progetti che legano lo sport alla formazione dei più giovani e se le chiedete del futuro vi risponde che ancora non sa cosa farà ma che, per il momento, rimane ancorata, per non perdersi, a ciò che la fa stare veramente bene, che la fa sentire se stessa. «È importante dare tutti se stessi, anche nelle piccole cose. Cosa c'è sotto? Il cuore e la mente, l'importanza e il desiderio di guardare sotto la superficie senza fermarsi alle apparenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIULIA GHIRETTI Al microfono, la nuotatrice mentre si rivolge ai ragazzi.

## Progetto Geosec e la nuotatrice insieme per non arrendersi mai



■ Unire sport e formazione, raccontare, tramite l'esperienza di una campionessa, l'importanza del non arrendersi mai. Tutto questo è stato possibile grazie al progetto «Cosa c'è sotto: nuotare per bene», il progetto voluto da Giulia Ghiretti e Geosec, gruppo industriale parmigiano, per sensibilizzare le nuove generazioni ai valori dello sport e dell'impegno. Si tratta di un progetto che comprende un ciclo di incontri ai quali parteciperanno otto istituti secondari di primo grado. La storia di Giulia testimonia che «si può fare». Anzi, «si può fare bene» e sottolinea il ruolo dello sport come strumento di affermazione personale al di là delle difficoltà. Come ha affermato Marco D'Attili di Geosec, presente all'incontro avvenuto a alla Fondazione Matteo Bagnaresi in via Saragat con i ragazzi delle classi terze della scuola media Albertelli-Newton, «il vero scopo di questo progetto è quello di fare scavare i ragazzi dentro se stessi per comprendere l'importanza di fare fronte alle sfide della vita con forza, costanza e determinazione».

## INCONTRO

### LA STORIA DELL'ESERCITO ESTENSE RIVISSUTA AL CIRCOLO CORRIDONI

■ Si è svolto nella sede del circolo culturale Filippo Corridoni un incontro intitolato «I fedelissimi del Duca: l'esercito estense dal 1814 al 1863». Il relatore Alberto Menziani (da sinistra con il presidente del circolo Massimo Zannoni) ha ricordato i momenti più salienti della storia delle forze armate ducali. Ampio spazio è stato dato alle vicende della Regia Ducale Brigata Estense che seguì nell'esilio il duca Francesco V d'Este e che venne sciolta a Cartigliano (Vicenza) solo il 24 settembre 1863. Nel dibattito sono state sottolineate analogie e differenze fra l'esercito estense e quello del Ducato di Parma e Piacenza.



## FONDO AMBIENTE ITALIANO

### STUDIO MUSEO MATTIOLI: VISITA GUIDATA CON IL FAI

■ Sabato il Fai organizza per i propri iscritti una visita allo Studio Museo Carlo Mattioli a Palazzo Smeraldi, in borgo Retto 2. La visita sarà guidata dalla nipote del pittore Anna Zaniboni Mattioli, contributo libero a partire da 5 euro. Sarà possibile iscriversi in loco o rinnovare l'iscrizione al Fai alla quota di benvenuto Fai Giovani di 15 euro. Il turno di visita alle 15.30, il turno alle 16.45. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 12 scrivendo a: [parma@faigiovani.fondoambiente.it](mailto:parma@faigiovani.fondoambiente.it).



## Oncoematologia Gelati solidali per aiutare i piccoli ricoverati

Raccolti 3mila euro consegnati all'associazione Noi per Loro

VITTORIO ROTOLO

■ Ha saputo coniugare un duplice obiettivo, sempre all'insegna della bontà, l'iniziativa «Il mese del gelato», promossa nel settembre scorso dal Gruppo gelatieri artigianali aderente ad Ascom. Da un lato, l'iniziativa ha voluto promuovere un prodotto di assoluta eccellenza, dall'altro, agire sul versante della solidarietà. Nelle gelaterie della città e della provincia che avevano aderito alla campagna, una parte del ricavato della vendita dei gelati è stata destinata ai progetti dell'associazione Noi per Loro, realtà che da decenni opera al fianco



delle famiglie dei piccoli pazienti del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale dei Bambini «Pietro Barilla». Ammonta complessivamente a 3.000 euro la cifra raccolta, cui ha contribuito pure un'altra iniziativa: la vendita dei quadri «Bimbi che gustano il

gelato», realizzati dall'artista parmigiana Roberta Musi. «È un risultato andato ben oltre le aspettative», ha evidenziato Carlo Saponara, presidente del Gruppo gelatieri artigianali. «La nostra è una squadra che si è costituita solo da pochi mesi e questa è stata la prima iniziativa. Rin-

grazio tutti i colleghi per l'adesione ed Ascom per il supporto». «Con il Gruppo Gelatieri artigianali abbiamo trovato nuovi amici, attenti e sensibili. Questa bella somma confluirà nel fondo destinato ai progetti sempre aperti, rivolti alle famiglie», ha spiegato Nella Capretti, presidente dell'associazione Noi per Loro. Accanto a lei, Angelica Barone, medico dell'Oncoematologia pediatrica. «L'impegno di associazioni come Noi per Loro e la diffusa generosità di tantissimi cittadini, ci permettono di mantenere alti i livelli e la qualità dell'assistenza» ha riferito la dottoressa Barone. Le stanze del reparto saranno abbellite dalle litografie dei «Bimbi che gustano il gelato», donate dalla pittrice Musi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedale Regali in ricordo di Bea



■ Panettoni, giochi ed album da colorare: i pazienti del reparto di Oncoematologia pediatrica li hanno ricevuti in dono dall'associazione Beatrice Maurone Onlus, nata in ricordo di una adolescente di Reggio Emilia, scomparsa a 12 anni dopo aver combattuto contro una terribile malattia. «Beatrice è stata in cura in questo reparto, ricevendo tanto» ha riferito il papà, Stefano Maurone. «Con questa associazione - ha proseguito - vogliamo soste-

nere l'attività dell'Oncoematologia di Parma e di quella di Torino, l'altro centro che ha accolto Beatrice durante la malattia. Finanziare progetti di ricerca e l'acquisto di apparecchiature mediche». Comosso il ricordo di Patrizia Bertolini, direttrice dell'Oncoematologia. «Beatrice ricorda - ci dava continuamente stimoli. Il suo sorriso e la sua forza li portiamo sempre nel cuore».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA